

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 114

Anno 44

23 maggio 2013

N. 137

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 596

REG. (CE) 1234/2007. Misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - Campagna viticola 2013/2014 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2013, N. 596

REG. (CE) 1234/2007. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagna viticola 2013/2014 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista, in particolare, la Sezione *IVter* del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;

Richiamato, a tal fine, il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - e inviato alla Commissione Europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall' art. 2 del Reg. (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo con azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi;

Visti:

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, che fissa le modalità attuative della predetta misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Campagne 2010-2011 e seguenti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2010;

- il Decreto del Direttore Generale per la promozione della qualità agroalimentare n. 7787 del 30 aprile 2013 recante "Invito alla presentazione dei progetti campagna 2013/2014. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";

Preso atto che il Decreto ministeriale n. 4123/2010 prevede, fra l'altro, la possibilità per le Regioni e le Province autonome di adottare proprie disposizioni per emanare bandi connessi all'attuazione della predetta misura a valere su fondi di quota regionale, in conformità alla disciplina ministeriale ed in particolare relativamente:

- alle categorie di vino oggetto di promozione, ai criteri selettivi e ai criteri di priorità;

- ai beneficiari e ai requisiti minimi di accesso;

- alle azioni ammissibili, alla durata dei programmi, nonché alla griglia dei punteggi per la valutazione;

Ritenuto opportuno avvalersi della prerogativa prevista dalle citate disposizioni ministeriali per valorizzare le peculiarità della realtà produttiva regionale e consentire la partecipazione di un maggior numero di imprese esportatrici all'avviso regionale, approvando specifiche previsioni in merito:

- ai criteri di priorità ed al requisito minimo di accesso definito al comma 7 dell'art. 3 del citato Decreto ministeriale n. 4123/2010 in relazione alla percentuale di export sul totale prodotto;

- alla modulistica da utilizzare ai fini della presentazione dei progetti;

Considerato:

- che è ancora in atto il processo di revisione della Politica Agricola Comune;

- che l'allegato *Xter* del Reg. 1234/2007 sopra citato prevede la dotazione finanziaria dei programmi di sostegno nazionale a partire dal 2014;

- che non è stato ancora raggiunto un accordo fra le istituzioni dell'UE, che permetta di definire in maniera certa l'ammontare delle risorse da destinare al settore agricolo europeo;

Atteso:

- che la campagna viticola 2013/2014 costituisce la prima del nuovo ciclo di programmazione;

- che le dotazioni nazionali previste dall'esercizio finanziario 2014 potranno essere modificate, con conseguente adeguamento dei relativi programmi di sostegno, già presentati;

Rilevato che nel corso della precedente programmazione 2008/2013 la dotazione finanziaria regionale - assegnata alla misura - è stata integralmente impegnata;

Valutato necessario - alla luce dell'incertezza del quadro finanziario - prevedere la possibilità di presentare esclusivamente progetti annuali;

Ritenuto opportuno, così come consentito al punto 5 dell'art. 4 del Decreto del Direttore Generale del MIPAAF sopra citato non finanziare progetti multiregionali in considerazione dello scarso interesse dimostrato per tale tipologia di domanda nelle campagne precedenti e della necessità di concentrare le risorse su progetti che promuovano esclusivamente vini prodotti sul territorio della regione Emilia-Romagna;

Ritenuto, pertanto, di approvare le "Disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi per la campagna viticola 2013/2014" di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che tali disposizioni costituiscono, al contempo, avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione a valere sui fondi di quota regionale riferiti all'annualità 2013-2014, che saranno ripartiti con apposito Decreto Ministeriale;

Valutato inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, di prevedere che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica di presentazione dei progetti - connesse a eventuali modifiche delle citate disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate e nelle more della conclusione dell'iter comunitario relativo alla presentazione del Programma nazionale di sostegno nel settore del vino e del riparto ministeriale delle risorse assegnate a ciascuna regione - le "Disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi per la campagna viticola 2013/2014" di cui all'Allegato

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che tali "Disposizioni" disciplinano, tra l'altro, la presentazione delle domande di contributo, l'iter procedimentale di istruttoria ed i criteri per la formulazione della graduatoria, con riferimento al finanziamento di progetti di promozione a valere sul suddetto Programma nazionale di sostegno, in attuazione della normativa comunitaria;

3) di stabilire che le disposizioni di cui al punto 1) costituiscono anche avviso pubblico per la presentazione dei progetti di promozione sui fondi quota regionale riferiti alla campagna 2013 - 2014, che saranno ripartiti con Decreto Ministeriale;

4) di prevedere, inoltre, in funzione della più efficiente gestione delle procedure, che specifiche disposizioni tecniche nonché proroghe alla tempistica di presentazione dei progetti - connesse a eventuali modifiche delle citate disposizioni ministeriali - possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

5) di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore Agea il presente atto e relativo allegato in applicazione di quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 4123/2010;

6) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando mandato alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie di assicurarne la diffusione attraverso il sito ErmesAgricoltura.

“Disposizioni regionali applicative della misura di Promozione sui mercati dei paesi terzi per la campagna viticola 2013/2014”- Avviso pubblico per la presentazione di progetti di promozione

**Art. 1
(Definizioni)**

Ai fini del presente avviso si applicano le definizioni riportate all'articolo 1 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.

**Art. 2
(Soggetti beneficiari e requisiti)**

Possono accedere ai benefici della misura i seguenti soggetti:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, 125-sexdecies, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
- c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
- d) le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 102/2005;
- e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'art. 5 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- f) i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, purché in partecipazione con i soggetti di cui alla lettera g);
- g) le associazioni, anche temporanee, di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti.

I beneficiari di cui al comma precedente possono attuare direttamente le azioni previste all'art. 7 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, qualora dimostrino di possedere le necessarie capacità tecniche.

I beneficiari di cui alle lettere a), b) e c), nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende compartecipanti siano diverse.

I soggetti di cui alle lettere a), b) e c) devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

I soggetti di cui alle lettere d), e) e g) possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano esportato almeno il 10% del totale prodotto.

I soggetti pubblici di cui alla lettera f) promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipano alla loro redazione ma non contribuiscono con propri apporti finanziari.

**Art. 3
(Prodotti)**

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta e dei vini ad indicazione geografica, di cui all'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 prodotti nella regione Emilia Romagna.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini Indicazione Geografica Tipica (IGT), Denominazione di Origine Controllata (DOC) e Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) è indicata l'origine dei vini.

Art. 4 (Entità del sostegno)

L'importo dell'aiuto comunitario è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute. L'ammontare delle risorse finanziarie per la campagna 2013/2014 sarà definito con apposito Decreto Ministeriale recante la ripartizione della dotazione finanziaria per la misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi relativa all'anno 2014.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (impresa) o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto, con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti devono avere un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro per anno.

Nessun aiuto è erogato in caso di progetti finanziati con il regolamento (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 1698/2005 per gli stessi interventi.

Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

Art. 5 (Azioni ammissibili)

Le azioni ammissibili sono individuate dall'articolo 7 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e articolate, in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 del decreto direttoriale n. 7787 del 30 aprile 2013, come segue:

- a) promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali ad esempio stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:
 - pubbliche relazioni, la pubblicità e le azioni di comunicazione;
 - la produzione di materiale informativo;
 - gli annunci di prodotto, pos, house organ;
 - la degustazione e presentazione del prodotto, i materiali da banco e da esposizione.
- b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA, ecc).

Rientrano in tale categoria:

 - degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
 - promozione sui punti vendita della GDO e nei punti vendita specializzati;
 - consulenza di marketing.
- d) altri strumenti di comunicazione:
 - creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;
 - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;
 - incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti ("incoming"). L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Art. 6 (Categorie di spese e loro eleggibilità)

Le voci di spesa ammissibili sono limitate ai costi delle azioni attuate e sostenute dopo la stipula del contratto e comunque non antecedentemente al 16 ottobre 2013 o non successivamente al 15 ottobre 2014

Il costo delle attività suindicate comprende le seguenti categorie di spesa in relazione alle azioni promozionali citate all'articolo precedente.

Pubblicità e azioni di comunicazione

- pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, mensile o comunque stampa specializzata);
- articoli pubbliredazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o di un importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di "Product placement";
- annunci pubblicitari su internet.

Azioni di pubbliche relazioni

Il valore dell'azione non può eccedere il 20% del costo totale delle azioni del progetto.

Comunicati stampa

- acquisto liste di indirizzi;
- consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi nel dettaglio le attività da realizzare;
- costi organizzazione incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati;
- viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario.

Expertise consulenza di marketing

Il valore dell'azione non può eccedere il 10% del costo totale delle azioni del progetto.

Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale

- quota partecipazione;
- costo inserzione cataloghi;
- affitto e allestimento spazio espositivo;
- hostess e sommelier;
- viaggi per personale aziendale (in classe economy);
- vitto e alloggio, entro i limiti previsti dallo schema di contratto;
- affitto materiale di supporto;
- costi organizzativi di promozione dell'evento;
- costi spedizione materiale promo pubblicitario;
- partecipazione ad eventi organizzati da terzi.

Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti

- mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo;

- pernottamento max 120 € persona/notte e pasti max 80,00 € per persona/giorno;
- inviti a giornalisti e clienti.

Promozione sui punti vendita della GDO e degli esercizi specializzati

- pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli);
- testate di gondola;
- referenziamento prodotti;
- materiale promozionale di vendita;
- opuscoli, gadgets;
- collarini illustrativi;
- manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi;
- degustazioni In-store;
- costi di promozione dell'evento.

Nel caso di Paesi aventi Monopolio statale, o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner

- campagna di informazione/pubblicità;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess e sommelier.

Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta. Il prodotto deve:

- essere usato in specifiche azioni di degustazione, anche in un evento promozionale realizzato da un terzo;
- essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto è calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati

- creazione grafica e progettazione;
- traduzione;
- produzione.

Tali spese sono ammissibili solo se riferite alla produzione di nuovo materiale che non abbia già beneficiato del contributo nella precedente programmazione.

Monitoraggio dei risultati

Se effettuato da fornitori esterni è ammesso per un limite massimo del 3% dei costi effettivi del progetto. La spesa è riconosciuta solo previa presentazione di fattura emessa dall'ente che ha effettuato il monitoraggio in favore del beneficiario.

Mandatari, consulenti, prestatori di servizi

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività previste nel progetto di promozione.

Le spese riferite all'espletamento delle attività effettuate da soggetti terzi sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo totale delle azioni del progetto. Le spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa.

Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione dell'esecuzione delle azioni proposte, purché realizzate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

Spese in capo al proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE). 1290/2005. Sono consentite, nel limite massimo del 4% del costo totale delle azioni del progetto, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili previa presentazione di fattura o altro documento giustificativo. Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

Spese non ammissibili

Tutte le spese non previste all'articolo 5 del presente avviso nonché le spese relative ad iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.

Art. 7 (Presentazione dei progetti)

I progetti devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **14.00** del giorno **28 giugno 2013** ai seguenti indirizzi:

Agea – Organismo pagatore
Via Palestro n. 81
00185 ROMA

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie
Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali
Viale della Fiera 8
40127 Bologna

Copia della nota redatta sulla base del Modello F Allegato al decreto direttoriale n. 7787 del 30 aprile 2013 deve pervenire entro la stessa scadenza all'indirizzo di posta elettronica certificata:

saq11@pec.politicheagricole.gov.it

Il progetto può essere presentato tramite posta elettronica certificata, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) al seguente indirizzo agrispv@postacert.regione.emilia-romagna.it ovvero consegnato a mano, tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata.

Il progetto deve pervenire entro il termine di scadenza previsto; non farà fede il timbro postale ma la data e l'orario di effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione.

Il progetto è accompagnato da una lettera di trasmissione.

Qualora sia presentato in forma cartacea deve pervenire in un plico chiuso sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

“Progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio e successive modifiche – Annualità 2013/2014”

e contenere copia del progetto su supporto informatico (CD/DVD) in formato Pdf.

Le tabelle concernenti le spese sono redatte in formato excel.

I progetti devono avere esclusivamente durata annuale. Non sono ammissibili progetti multi regionali.

Il proponente dovrà, altresì, corredare la proposta con una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

- a) che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nazionale e regionale ovvero;
- b) che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Si precisa che non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti ammessi a finanziamento nella precedente programmazione 2007/2013. I beneficiari che abbiano già in corso di validità un progetto pluriennale presentato nel periodo di programmazione 2008/2013 potranno presentare un nuovo progetto annuale a valere sulla nuova programmazione 2014/2018.

Art. 8 (Procedure)

Le procedure istruttorie sono gestite con le seguenti modalità e tempistica:

- Il Gruppo di valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, esamina i progetti entro il termine ultimo del 29 luglio 2013.
- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali fa pervenire al Ministero l'elenco dei progetti ammissibili - compilato dal Gruppo di valutazione - corredati dalle relative note redatte sulla base dell'allegato F al Decreto dirigenziale n. 7787 del 30 aprile 2013.
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore Agea la lista completa dei progetti, entro il 5 agosto 2013, comprensiva di quelli eventualmente rimodulati ai sensi dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010.
- Entro la medesima data il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali comunica ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame del competente Gruppo di valutazione con riferimento ai progetti presentati.
- A decorrere da tale data e, comunque, non oltre il 20 settembre 2013, i beneficiari presentano all'Organismo Pagatore Agea una proposta contrattuale redatta secondo lo schema di contratto allegato al decreto direttoriale n. 7787 del 30 aprile 2013.

- L'Organismo Pagatore Agea esamina la documentazione pervenuta nei 20 giorni successivi la presentazione della stessa e stipula con i beneficiari, entro il 10 ottobre 2013, appositi contratti.

Art. 9 (Documentazione)

Il progetto è costituito dalla seguente documentazione:

A) DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA:

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione della proposta, anche in copia autenticata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, contenente anche quanto previsto dalla nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n.DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013 (pubblicata sul sito www.agea.gov.it).

B) DOCUMENTAZIONE TECNICA:

Domanda di partecipazione redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello di domanda allegato al presente avviso. La documentazione richiesta contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle produzioni in rapporto alla o alle produzioni ottenute ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi.

La relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto anche sotto il profilo della economicità, evidenzia gli elementi di congruità tra le azioni programmate e i costi unitari previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte. Devono, inoltre, essere indicati gli aderenti al progetto e le tipologie di prodotto, in relazione alle azioni promozionali da effettuarsi.

Tutta la documentazione di cui ai punti A), e B) deve essere debitamente siglata in ogni pagina.

Art. 10 (Valutazione delle proposte)

Il Gruppo di valutazione verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari, esamina la documentazione presentata, procede all'esame delle proposte ed all'assegnazione del punteggio secondo i criteri di cui al successivo articolo 11 e propone la graduatoria dei progetti.

Il Gruppo effettua la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato individuati ai sensi decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti il Gruppo può richiedere all'Organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare la graduatoria con proprio atto e a trasmetterla ad AGEA e al Ministero.

Art. 11
(Criteri di priorità)

I progetti saranno valutati tenendo conto dei seguenti criteri di priorità che prevedono l'assegnazione del rispettivo punteggio indicato:

Criteri	punti
Progetti presentati da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;	10
Progetti presentati da associazioni, anche temporanee, di imprese e di scopo costituite unicamente da microimprese, piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione	10
Progetti presentati da nuovi beneficiari. Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nella passata programmazione non abbia beneficiato dell'aiuto alla promozione del settore vitivinicolo, sia a livello nazionale sia regionale; nel caso di associazione di imprese o di scopo tutti i partecipanti devono trovarsi in tale condizione.	10
Progetti che prevedono almeno un nuovo paese terzo, come individuati dall'art. 9 del Decreto direttoriale n. 7787/2013. (Per nuovo paese s'intende il singolo paese e non la macroarea).	5
Prevalenza di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati - importo complessivo per queste azioni superiore al 40% del totale dell'importo complessivo delle azioni del progetto.	5
Richiesta di contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile	
Inferiore al 50% e fino al 45%.	4
Inferiore al 45% e fino al 40%.	6
Inferiore al 40%.	8
Progetti che promuovono un maggior numero di denominazioni collettive regionali (DOC, DOCG e IGT)	
Comprese fra 5 e 10	4
Comprese fra 11 e 15	6
Oltre 15	8

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo. A tal fine, Agea comunicherà a Mipaaf e alle Regioni l'elenco delle ditte rinunciarie nelle campagne precedenti.

Art. 12
(Formazione della graduatoria)

La graduatoria di merito è redatta sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione alle priorità indicate all'art 11.

Non si procede alla redazione della graduatoria nel caso in cui le richieste di contributo per i progetti ammessi non eccedano la disponibilità finanziaria assegnata alla Regione Emilia-Romagna.

Art. 13 (Varianti)

Fermo restando che il costo totale del progetto approvato non può essere incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art 4 del regolamento (CE). N. 555/2008 solo nel caso in cui riguardino:

- a) modifiche minori relative alle modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo o macro aree, cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso;
- b) modifiche che comportino una variazione di spesa entro il 15% dell'azione cui si riferiscono;
- c) modifiche che comportino una variazione di spesa superiore al 15% dell'azione cui si riferiscono e che non mutino la strategia globale del progetto;
- d) modifiche delle azioni e/o dei Paesi o macro aree inseriti nel progetto approvato. La modifica del Paese o macro area è possibile solo nel caso di progetto multi paese purché non tale da snaturare il progetto stesso.

Nei casi a) e b) le modifiche non necessitano di autorizzazione espressa ma è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione, all'Agea e, per conoscenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (pqa7@mpaaf.gov.it).

Qualora l'Organismo proponente necessiti di apportare varianti rientranti nella casistica di cui ai punti c) e d), deve essere presentata al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali richiesta motivata, almeno 20 giorni prima della realizzazione delle azioni previste, secondo lo schema di Richiesta di variante allegata al presente avviso.

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art.8 comma 7 del DM 4123 del 22 luglio 2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.

Non sono ammesse varianti che comporterebbero una variazione del punteggio attribuito al progetto (e quindi della graduatoria) nel caso in cui vi siano state domande non ammesse al finanziamento.

Le varianti ritenute ammissibili sono approvate con atto dirigenziale, previo esame del Gruppo di valutazione.

Art. 14 (Elenco dei Paesi e delle macro aree)

Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'Allegato D al Decreto dirigenziale n. 7787 del 30 aprile 2013.

Art. 15 (Materiale informativo)

Per ottenere il preventivo nullaosta alla divulgazione dei messaggi promozionali o informativi i beneficiari che abbiano conseguito l'approvazione del progetto, devono, prima della divulgazione, inoltrare il materiale informativo e promozionale al Ministero

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali all'indirizzo di posta elettronica certificata: saq11@pec.politicheagricole.gov.it.

Il Ministero comunicherà ai beneficiari eventuali variazioni della procedura di cui punto precedente.

Il Ministero invia le proprie determinazioni in merito al rilascio o meno del nulla osta al richiedente e all'Organismo pagatore Agea per consentire la verifica della eleggibilità delle spese.

Art. 16 (Stipula del contratto)

Per i progetti approvati è stipulato un contratto tra AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – Organismo pagatore – ed i beneficiari, redatto secondo l'apposito schema di contratto-tipo allegato al decreto direttoriale n. 7787 del 30 aprile 2013.

Art. 17 (Controlli)

La Regione provvede al controllo delle dichiarazioni rese dal beneficiario almeno per il 20% delle domande presentate. La selezione delle domande da sottoporre a controllo è effettuata mediante estrazione con metodo casuale.

Le diverse fasi di attuazione del progetto saranno sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (*in itinere ed ex post*) effettuati dall'Organismo Pagatore AGEA.

Art. 18 (Erogazione del finanziamento)

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale deve essere trasmesso l'estratto conto mensile all'Organismo Pagatore AGEA.

Concluse le iniziative previste dal contratto, il beneficiario presenta istanza di pagamento all'Organismo Pagatore AGEA corredata dalla relazione annuale e dalla documentazione delle spese sostenute. Tale relazione deve contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- il numero di eventi organizzati (per ogni tipologia di evento);
- il numero di professionisti, esperti, giornalisti raggiunti con gli eventi organizzati;
- il numero di articoli pubblicati da giornalisti in caso di realizzazione dell'azione di incoming;
- il numero di contratti eventualmente stipulati a seguito dell'organizzazione degli eventi.

Trascorsi 6 mesi dalla realizzazione delle attività promozionali il beneficiario presenta una seconda relazione contenente:

- il trend delle vendite del proprio prodotto mediante una comparazione tra prima e dopo l'attività di promozione;
- il valore ed il volume dell'export del prodotto di cui si è fatta promozione;
- il trend dei consumi nel paese terzo raffrontato al trend dei consumi del proprio prodotto nel Paese terzo in cui è stata fatta la promozione.

Copia di dette relazioni deve essere inviata al Ministero e alla Regione - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni devono essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo, imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.

Le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 30 agosto dell'anno successivo a quello di stipula del contratto con richiesta di saldo in pari data, qualora i soggetti non richiedano il pagamento anticipato o chiedano l'anticipazione in forma parziale (30% del contributo). La procedura e la tempistica di richiesta dell'anticipo, di rendicontazione e di erogazione del contributo avviene secondo le stesse modalità previste dal regolamento (CE) n. 501/2008.

Qualora i soggetti chiedano il pagamento in forma integralmente anticipata, previa costituzione di una cauzione pari al 120% del contributo, le attività dei progetti ammessi sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto. La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte è presentata ad OP Agea entro il 15 dicembre dello stesso anno.

Art. 19
(Responsabile del procedimento)

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dei progetti presentati in attuazione del presente avviso è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Il procedimento si intende avviato il primo giorno successivo alla scadenza per la presentazione delle domande.

Art. 20
(Disposizioni di coordinamento e finali)

Per quanto non espressamente specificato nel presente avviso si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, in particolare il decreto ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e decreto direttoriale del MIPAAF n. 7787 del 30/04/2013, consultabili sul sito internet del MIPAAF all'indirizzo www.politicheagricole.it e sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A - MODULO DI DOMANDA
PER I PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI
FINANZIATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1234/07 E N. 555/08**

1 TITOLO DEL PROGETTO

2 ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)

2.1 Presentazione

Nome, indirizzo, e-mail, telefono, fax e referente.

Qualora la proposta sia presentata da più organizzazioni, indicare l'organizzazione responsabile del coordinamento del progetto.

2.2 Impegni:

l'organismo proponente garantisce il monitoraggio sull'attività di attuazione delle azioni previste nel programma con propria idonea struttura o ricorrendo all'organismo di attuazione prescelto o che verrà prescelto;

l'organizzazione proponente si impegna a far fronte con propri mezzi alla parte di spesa non coperta da contributi comunitari e nazionali ed a mantenere invariata detta partecipazione per tutta la durata del programma.

3 PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

3.1 Mercato (mercati) a cui è destinato il progetto

3.2 Prodotti coinvolti

3.3 Durata (*mesi*)

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Contesto generale – situazione del mercato e della domanda

4.2 Obiettivi

4.3 Strategia

Indicare i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato.

4.4 Gruppo (/gruppi) destinatario (/destinatari)

4.5 Temi trattati

4.6 Contenuto dei messaggi da diffondere in relazione alle specifiche azioni intraprese

4.7 Azioni :

- Descrizione di ciascuna azione

- Giustificazione del bilancio proposto per ciascuna azione.

5 IMPATTO PREVISTO

Specificare e, se possibile, quantificare l'impatto previsto in termini di risultati attesi.

Definire le modalità di misurazione dei risultati/ degli impatti in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo.

6 DIMENSIONE DEL PROGETTO

Indicare i vantaggi di un'azione sul settore a livello regionale e/o nazionale

7 BILANCIO

Tabella di sintesi per paese, azione e anno

Nella presentazione del progetto occorre attenersi alla struttura e all'ordine seguito nella descrizione delle azioni (punto 4.7). Cfr. modello nell'allegato.

8 PIANO DI FINANZIAMENTO

Cfr. tabella tipo in allegato.

9 ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

**NOTA ESPLICATIVA RELATIVA A VARI PUNTI
DEL MODULO DI DOMANDA**

ORGANIZZAZIONE(I) PROPONENTE(I)

Per ciascun beneficiario occorre confermare il possesso delle risorse tecniche e finanziarie necessarie ad attuare efficacemente le misure previste. L'autorità competente (Mipaaf e/o Regione) chiede i documenti che ritiene più adeguati a tal fine, per esempio le copie dei bilanci e/o delle relazioni annuali degli ultimi tre anni. Descrivere l'esperienza maturata nella realizzazione di analoghi programmi.

PRECISAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

- La durata del progetto è di 12 mesi.
- Se si tratta del proseguimento di uno o più progetti precedenti o se sono in corso o sono stati recentemente completati progetti analoghi, indicare:
 - la denominazione del progetto, la durata e i mercati destinatari del (o dei) progetto(i) precedenti;
 - i risultati ottenuti, nella misura in cui siano noti al momento della presentazione del progetto;
 - se sono state finanziate spese di creazione di opuscoli, siti web, spot radio, tv ecc., ovvero ogni fase di creazione e/o ideazione.

Allegare eventuali relazioni, se pertinenti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Descrivere i motivi per cui è presentata la proposta, con particolare riferimento alla situazione del mercato, alle caratteristiche della domanda dei prodotti considerati e alla necessità di effettuare azioni promozionali.

4.2 Precisare gli obiettivi del progetto in termini di obiettivi concreti e, dove possibile, quantificati. Includere, se del caso, una differenziazione per gruppo e/o mercato destinatario.

Il beneficiario deve confermare che i messaggi di informazione e/o di promozione rivolti ai consumatori e agli altri gruppi destinatari sono conformi alla legislazione di applicazione nei paesi terzi destinatari.

4.3 Si noti che il termine "progetto" si riferisce ad un insieme coerente di azioni (ossia più di un'unica azione). Devono essere fornite informazioni sufficienti sulle azioni e sugli strumenti che saranno utilizzati per la loro esecuzione, indicandone il numero, il volume e/o le dimensioni nonché i costi unitari stimati, così da giustificare il bilancio proposto.

Tutte le azioni incluse nel progetto devono presentare una chiara descrizione della composizione dei vari costi connessi. Ad esempio:

Azione X "Partecipazione all'esposizione AAA"

Affitto della superficie	EUR/m ²	Costo totale
Costruzione dello stand	EUR/m ²	Costo totale
Personale responsabile dello stand	EUR/persona/giorno	Costo totale
Altri costi (si prega di specificare pasti, trasporti, ecc.)	EUR/partecipante	Costo totale
...

Nel caso, tuttavia, in cui si preveda un numero elevato di azioni analoghe (ad esempio, punti di vendita), è sufficiente descrivere la struttura dei costi di una singola azione.

Nella proposta deve essere incluso il calendario di attuazione di tutte le azioni previste. Oltre alla data di effettuazione delle azioni devono essere indicati i luoghi in cui si svolgeranno le attività (indicare la città o, in casi eccezionali, la regione; l'indicazione "Stati Uniti", per esempio, non è sufficientemente precisa). Qualora venissero proposte azioni di promozione sui media, includere in allegato un corrispondente piano provvisorio.

Nella presentazione delle azioni occorre attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nella presentazione della tabella del bilancio (si veda il punto "bilancio" che segue).

IMPATTO PREVISTO

Specificare l'impatto previsto del progetto sulla domanda, sulla conoscenza e sull'immagine del prodotto e/o eventuali altri aspetti connessi agli obiettivi. Se possibile, quantificare i risultati attesi con l'attuazione del progetto.

Descrivere in maniera succinta il(i) metodo(i) utilizzato(i) per misurare l'impatto. Se si hanno già informazioni di base in materia o se si prevede di averne prima dell'avvio del progetto, fornire le precisazioni del caso.

Situazione aziendale ex-ante (esercizio 2012)

Situazione Ex Ante	U.M
Totale fatturato (in .000 di euro)	€
Totale bottiglie vendute	N.
HI. vino totale venduto	HI
HI. vino esportato	HI
HI. vino confezionato venduto	HI
Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro)	€
Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt.	€
Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.	€
% vino confezionato/totale venduto	%
% HI. di vino esportato/totale venduto	%
% Valore esportazioni/Fatturato totale	%
Occupati totali	N.

Obiettivi ex post che si intende raggiungere con il progetto (su esercizio 2014)

Situazione Ex Post	U.M	Incremento in %
Totale fatturato (in .000 di euro)	€	
Totale bottiglie vendute	N.	
HI. vino totale venduto	HI	
HI. vino esportato	HI	
HI. vino confezionato venduto	HI	
Valore medio prezzo di vendita confezionato per lt. (in euro)	€	
Valore medio prezzo di vendita confezionato esportato per lt.	€	
Valore medio prezzo di vendita sfuso per lt.	€	
% vino confezionato/totale venduto	%	
% HI. di vino esportato/totale venduto	%	
% Valore esportazioni/Fatturato totale	%	
Occupati totali	N.	

BILANCIO

Nella presentazione del bilancio (in euro) è obbligatorio attenersi alla struttura (titoli/categorie) e all'ordine (numerazione) seguiti nell'elenco delle azioni di cui al punto 4.7. Se il progetto riguarda più paesi, le spese devono essere ripartite per paese e per azione. Occorre indicare separatamente le spese per onorari degli organismi di esecuzione.

Qualora le spese per onorari dell'organismo/degli organismi di esecuzione siano presentate in forma di importo forfetario, il loro livello massimo non può comunque superare le percentuali di spesa eleggibile indicati nel bando. Qualora si preveda la fatturazione delle spese di onorario dell'organismo/degli organismi di esecuzione sulla base dei lavori effettivamente realizzati, la proposta deve includere una stima del numero di ore necessarie per effettuare tali lavori nonché il loro costo unitario.

Il bilancio deve essere presentato sotto forma di una tabella ricapitolativa che elenca tutte le azioni progettate, con l'indicazione del costo annuale e del costo totale. Particolare attenzione sarà rivolta alle spese non ammissibili al cofinanziamento comunitario (cfr. allegato III del modello di contratto).

Tabelle ricapitolative del bilancio in euro (EUR)

Le tabelle possono essere adeguate, se del caso, in funzione del progetto, della natura delle diverse azioni e del livello di ripartizione ritenuto necessario

AZIONI (per paese destinatario)	ANNO I	ANNO II	ANNO III	TOTALE
Azione 1*				
Azione 2*				
Azione N*				
Totale delle azioni (1)				
Spese di garanzia di buona esecuzione				
Quantificazione dei risultati delle azioni (massimo 3% di (1), allegato III, punto E, del contratto)				
TOTALE DEL PROGETTO				

- Includere le spese per onorari fatturate sulla base di un costo orario (allegato III, punto B, del contratto).
-

PIANO DI FINANZIAMENTO

La quota del finanziamento del progetto ai sensi del Regolamento CE 1234/07 a valere sui fondi quota nazionale e quota regionale non supererà il 50% del costo reale annuale dei programmi. L'organizzazione proponente è tenuta a partecipare al finanziamento del progetto con una quota del 50% del costo reale del progetto fatta salva la possibilità di usufruire dell'aiuto integrativo erogabile purché la promozione non sia in favore di imprese specifiche e/o di marchi commerciali.

PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	ANNO I		ANNO II		ANNO III		TOTALE	
	EUR	%	EUR	%	EUR	%	EUR	%
Finanziamento ai sensi del Reg. CE 1234/07: Fondi quota nazionale Fondi quota regionale <i>(non superiore 50%)</i>								
Organizzazione proponente <i>(almeno il 50%)</i>								
TOTALE		100		100		100		100

ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

Indicare qualsiasi altra informazione richiesta dall'autorità competente o giudicata pertinente dall'organizzazione proponente.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONCERNENTE I REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
(ART. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ prov. _____
il _____, residente in _____ Via _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'organismo proponente (denominazione)-

(nel caso di ATI o ATS costituite per lo scopo) giusta procura generale/speciale _____
in data ___/___/___ a rogito del notaio _____ n. rep. _____ del
___/___/___

autorizzato a rappresentare legalmente i seguenti soggetti:

AI SENSI DEGLI ART. 46 E 47 DEL DPR 445/2000,

consapevole della responsabilità penale previste nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente l

DICHIARA:

A - DATI GENERALI ORGANISMO PROPONENTE

1.1. Dati identificativi dell'organismo proponente:

denominazione o ragione sociale _____

_____ forma giuridica _____

sede legale _____

sede operativa _____

numero di telefono _____ numero di fax _____

codice fiscale _____ partita i.v.a. _____

Data costituzione ___/___/___ n. iscrizione registro imprese _____

presso la c.c.i.a.a. di _____ Data di iscrizione: ___/___/___

numero iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n. _____ il ___/___/___

(per le cooperative)

- la società è iscritta nell'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività produttive con il seguente numero di iscrizione _____

dalla data del _____;

e non ha riportato provvedimenti di sospensione dall'albo;

Consiglio di Amministrazione:

Numero componenti _in carica _____

Collegio sindacale:

Numero Sindaci effettivi _____

Numero sindaci supplenti _____

1.2 Oggetto sociale: (sintetica descrizione)

1.3. Titolari ¹ di cariche o qualifiche (art. 85 D.lgs 159/2011, vedi tabella allegato 1 al presente modulo):

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____

codice fiscale: _____ residente a _____ ()

Via _____ - CAP _____ - Qualifica/carica _____;

Direttore tecnico:

(nome e cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale)

¹ Ciascun titolare rende dichiarazione sostitutiva concernente i familiari conviventi, secondo il modello allegato al presente modulo.

Nome _____ cognome _____ nato a _____ () il __/__/____ -
 codice fiscale: _____ residente a _____ () -
 Via _____ - CAP _____

DICHIARA altresì

- che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n.159.
- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;

1.4 Domicilio eletto per le comunicazioni (dati obbligatori)

Il sottoscritto dichiara che:

- il domicilio eletto per le comunicazioni è:

(indicare Via, n. civico, CAP, località, provincia)

- il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica ai quali inviare la notizia dell'avvenuta spedizione delle comunicazioni sono:
- fax: _____,
- indirizzo di posta elettronica: _____
- indirizzo di posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs 82/2005:

DICHIARA inoltre

B - REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE

2.1 che l'organismo proponente non si trova in nessuna delle situazioni o condizioni previste all'art. 38 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, che comportano l'esclusione dalla partecipazione alle gare ed in particolare:

- 2.1.a che l'organismo proponente è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assicurativi e con le norme ed il c.c.n.l. di categoria per i lavoratori dipendenti
- 2.1.b che l'organismo proponente non è stato destinatario delle sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al d.lgs. n. 231/01 che impediscono di contrattare con le pubbliche amministrazioni;
- 2.1.c che l'organismo proponente è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come stabilito dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- 2.1.d che l'organismo proponente alla data di scadenza del termine di presentazione del progetto, non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui è stabilita, ed ha i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS sede di _____ matricola _____

INAIL sede di _____ matricola _____ PAT _____

Altro istituto _____ matricola _____;

- 2.1.e che l'organismo proponente non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello stato in cui e' stabilita. la sede dell'agenzia delle entrate competente e': _____;
- 2.1.f che l'organismo proponente non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 55/1990;
- 2.1.g che l'organismo proponente nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso relativo alla presente misura di finanziamento non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad altre procedure;
- 2.1.h che l'organismo proponente non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- 2.1.i che nei confronti del sottoscritto dichiarante:
1. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, per reati di partecipazione ad organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, della direttiva CE 2004/18;
 2. non e' stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunita' che incidono sulla moralita' professionale;
 3. non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del d.lgs n. 159/2011 o di una delle misure previste dall'art. 67 del d.lgs n. 159/2011;
 4. che il sottoscritto non e' stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 13 maggio 1991, n.152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203, ovvero ha denunciato tali fatti all'autorita' giudiziaria, salvo che ricorrano i casi presupposti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- 2.1.j di non essere a conoscenza dell'applicazione di alcuna delle misure di cui al precedente punto 2.1.i a carico dei soggetti indicati al punto 1.3, ovvero e' a conoscenza dell'applicazione delle misure seguenti (indicare nome e cognome dei soggetti, la tipologia di reato per cui e' incorsa la condanna e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla societA, impresa o altro soggetto): _____
- 2.1.k di essere a conoscenza che a carico dei soggetti cessati da cariche societarie [art. 38, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 163/2006] nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non sono state applicate le misure di cui al precedente punto 2.1.i, ovvero sono state applicate le seguenti misure, ma l'organismo proponente ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata (indicare nome e cognome dei soggetti cessati, la tipologia di reato e la pena irrogata; indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla societA, impresa o altro soggetto): _____

DICHIARA altresì:

1. che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale ovvero
2. che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nazionale o regionale. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc;
3. di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini del versamento di contributi previdenziali dovuti, ai sensi dell'art. 4 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito nella legge 6 aprile 2007, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni;
4. di essere a conoscenza che potranno essere applicate compensazioni, ai fini della riscossione di somme dovute all'erario, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, introdotto dal

decreto legge 3 ottobre 2006, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, art. 2, par. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

DICHIARA inoltre:

C - REQUISITI TECNICI DI PARTECIPAZIONE ²

1 PRODUZIONE VINICOLA³

produzione anno 2012 _____

produzione anno 2011 _____

produzione anno 2010 _____

2 VOLUME DI IMBOTTIGLIAMENTO ed ESPORTAZIONE⁴

imbottigliamento (N° bottiglie) anno 2012: _____

ovvero:

produzione vinicola anno 2012 _____

quantitativo di vino imbottigliato rispetto al totale della produzione anno 2012 _____

ESPORTAZIONE

produzione vinicola anno 2012 (ove non già indicata) _____

produzione vinicola esportata anno 2012 _____

ovvero

fatturato complessivo relativo alla produzione di vino 2012: _____

fatturato relativo all'esportazione di vino ANNO 2012 _____

3 FATTURATO COMPLESSIVO con riferimento all'ultimo bilancio approvato: _____

Nel caso di progetti presentati da microimprese, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione ⁵

Totale di bilancio o fatturato annuo degli ultimi 3 esercizi

ANNO	Totale di bilancio	FATTURATO annuo

Numero dipendenti degli ultimi 3 esercizi

ANNO	numero dipendenti
2012	

² Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

³ I soggetti indicati all'articolo 2, lettere a), b) e c) dell'Avviso pubblico, devono dimostrare di rappresentare almeno il 3% della produzione regionale calcolata sulla base della media della produzione risultante dalle dichiarazioni di produzione degli ultimi 3 anni.

⁴ I soggetti indicati all'articolo 2, lettere d), e) e g) dell'Avviso pubblico, devono dimostrare di confezionare una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o di imbottigliare almeno 600.000 bottiglie ed esportare almeno il 10% del totale prodotto.

⁵ Le dichiarazioni sono necessarie ai fini della misurazione della grandezza dell'azienda secondo i parametri comunitari. I Consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.

2011	
2010	

Che l'organismo proponente non è associato o collegato ad altre imprese; ovvero che è associato o collegato per una percentuale pari a _____ il cui volume di fatturato ammonta a _____ o il cui valore totale di bilancio ammonta a _____.

DICHIARA infine:

D – STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ORGANISMO PROPONENTE⁶ (relativi agli ultimi tre esercizi approvati alla data di presentazione della domanda)

D.1 Schema di Stato Patrimoniale Finanziario.

Attivo (Importi in migliaia di Euro)	Anno ____	Anno ____	Anno ____
A1) - Immobilizzazioni tecniche nette			
A2) - Immobilizzazioni immateriali nette			
A3) - Immobilizzazioni finanziarie nette			
A) - Totale attività fisse nette			
B1) - Totale liquidità immediate			
B2) - Totale liquidità a breve			
B3) - Totale liquidità differite			
B) - Totale attività correnti			
(A+B) TOTALE ATTIVITA'			
Passivo	Anno ____	Anno ____	Anno ____
A) - Patrimonio netto			
B) - Passività consolidate			
C) - Passività correnti			
(A+B+C) TOTALE PASSIVITA'			

D.2 Schema di Conto Economico Finanziario.

Conto economico (Importi in migliaia di Euro)	Anno ____	Anno ____	Anno ____
Fatturato (ricavi di vendite nette) (+)			
Altri ricavi (+)			
Variazioni rimanenze (+)			
Valore della Produzione (=)			
Acquisti materie prime (-)			
Altri costi di produzione (-)			
Variazione rimanenze materie prime (+/-)			
Valore Aggiunto Lordo (=)			
Costo del lavoro (stipendi e salari + quota TFR) (-)			
Costi del periodo (spese amministrative+spese di vendita...) (-)			
Margine Operativo Netto (=)			
Saldo gestione finanziaria (Proventi finanziari – oneri/interessi finanziari) (+)			
Saldo gestione straordinaria (Proventi straordinari, rivalutazioni finanziarie – svalutazioni – minusvalenze) (+/-)			
Risultato Lordo (pre imposte reddito) (=)			
Imposte (-)			
Risultato Netto (=)			

⁶ Esclusivamente per i soggetti che hanno l'obbligo di redigere il bilancio. Nel caso di ATI o ATS la presente scheda andrà compilata per ciascuna delle aziende partecipanti al raggruppamento.

D.3 Analisi dei fabbisogni

Fabbisogni <i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	Anno 1
Investimenti e spese ammissibili	-----
IVA sugli investimenti	-----
Altri fabbisogni <i>(specificare)</i>	
TOTALE FABBISOGNI	
Coperture	
Mezzi propri	-----
Cash-flow	-----
Altri finanziamenti a medio/lungo termine	-----
Altre fonti di copertura <i>(specificare)</i>	
.....	-----
.....	-----
TOTALE COPERTURE	

Le informazioni di cui ai punti D.1, D.2 e D.3 sono necessarie ai fini di una valutazione della capacità finanziaria dell'organizzazione proponente. I consorzi di tutela sono esonerati dalla compilazione.

luogo e data

firma del legale rappresentante

 Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva
(art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ prov. ____
il _____, residente in _____ Via _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'organismo proponente (denominazione)-

(nel caso di ATI o ATS costituite per lo scopo) giusta procura generale/speciale _____
in data ___/___/___ a rogito del notaio _____ n. rep. _____ del
___/___/___

autorizzato a rappresentare legalmente i seguenti soggetti:

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative previste dalla normativa vigente

DICHIARA:

ai sensi del d.lgs n. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

_____,
_____,
_____,
_____,
_____,
_____,
_____,

luogo e data

firma del dichiarante

Scheda sintetica soggetti sottoposti alle verifiche antimafia

Tipologia impresa	Art. n. 85 d.lgs. n. 159/2011 come modificato dal d.lgs. n. 218/2012
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Associazioni	Legali rappresentanti + familiari conviventi + soggetti dell'organo di vigilanza se previsti
Società di capitali	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. sindaci 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società uni personale) 7. sindaco e soggetti che svolgono compiti di vigilanza 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell'impresa 2. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
Società personali	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. direttore tecnico (se previsto) 3. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti

<p>Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organi di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10%, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione 5. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
<p>Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi di europei di interesse economico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. eventuali componenti organi di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legali rappresentanti ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) 5. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti
<p>Raggruppamenti temporanei di imprese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. soggetti del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti precedenti

ALLEGATO F
Da trasmettere anche in formato elettronico

Riepilogo dati identificativi del progetto

PROGETTO (nazionale o regionale – se regionale indicare la regione)

BENEFICIARIO	Azioni proposte (art. 103 septdecies reg. ce 1234/07)	Descrizione	Paesi destinatari	Periodo	Totale progetto (EUR)	Contributo comunitario (EUR)	Eventuale contributo integrativo regionale (EUR)
ESEMPIO 1	Campagne di promozione e pubblicità	A) Degustazioni presso punti vendita B) Pubblicità su stampa e media C)	USA, CANADA	2013/2014	500.000	250.000	10.000

COSTO DELLE SINGOLE AZIONI/PAESE

- 1) AZIONE A PAESE COSTO
- 2) AZIONE B PAESE COSTO

AIUTO INTEGRATIVO:

RICHIESTA DI VARIANTE

(che necessita di approvazione)

Spett.le
 Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Agricoltura, economia
 ittica, attività faunistico-venatorie
 Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali
 Viale della Fiera 8
 40127 Bologna

p.c. Agea - via Palestro 81 -00185 Roma

Variante al progetto (titolo) _____

Soggetto proponente _____

Contenuti e motivazioni della variante richiesta

Modifiche richieste:	si	no
variazione di spesa superiore al 15% dell'azione cui si riferiscono.		
variazione delle azioni e/o dei Paesi o macro aree inseriti nel progetto approvato.		

*tabelle come da progetto approvato**PAESE*

Azione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic

PAESE

<i>AZIONE</i>	<i>VOCI COSTO</i>	<i>DI</i>	<i>NUMERO UNITA'</i>	<i>COSTO UNITARIO</i>	<i>COSTO TOTALE</i>
<i>TOTALE</i>					

tabelle a seguito delle modifiche effettuate:

PAESE

Azione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic

Analisi dei costi delle eventuali nuove azioni e delle azioni variate

PAESE

<i>AZIONE</i>	<i>VOCI COSTO</i>	<i>DI</i>	<i>NUMERO UNITA'</i>	<i>COSTO UNITARIO</i>	<i>COSTO TOTALE</i>
<i>TOTALE</i>					

Prospetto comparativo bilancio del progetto approvato e bilancio del progetto a seguito di variante

Programma approvato			Richiesta di variante			Differenza €
Azioni	€ totale	% sul totale	Azioni	€ totale	% sul totale	

Data.....

Firma del legale rappresentante

.....

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico regionale per la presentazione di progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino.

3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Istruttoria progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi presentato a seguito di pubblicazione dell'avviso pubblico regionale finalizzato all'erogazione di contributi comunitari;
- Approvazione progetto di promozione.

4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai componenti del Gruppo di valutazione incaricato degli adempimenti istruttori relativi al procedimento di selezione dei progetti di promozione nell'ambito del Programma nazionale di sostegno del settore del vino, individuati quali Incaricati del trattamento e dai collaboratori del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, da AGEA (Organismo Pagatore nazionale) e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7 Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.